

# Eventi

## Le arti e le idee

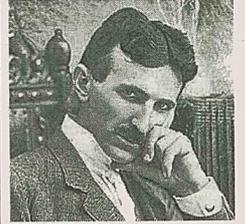
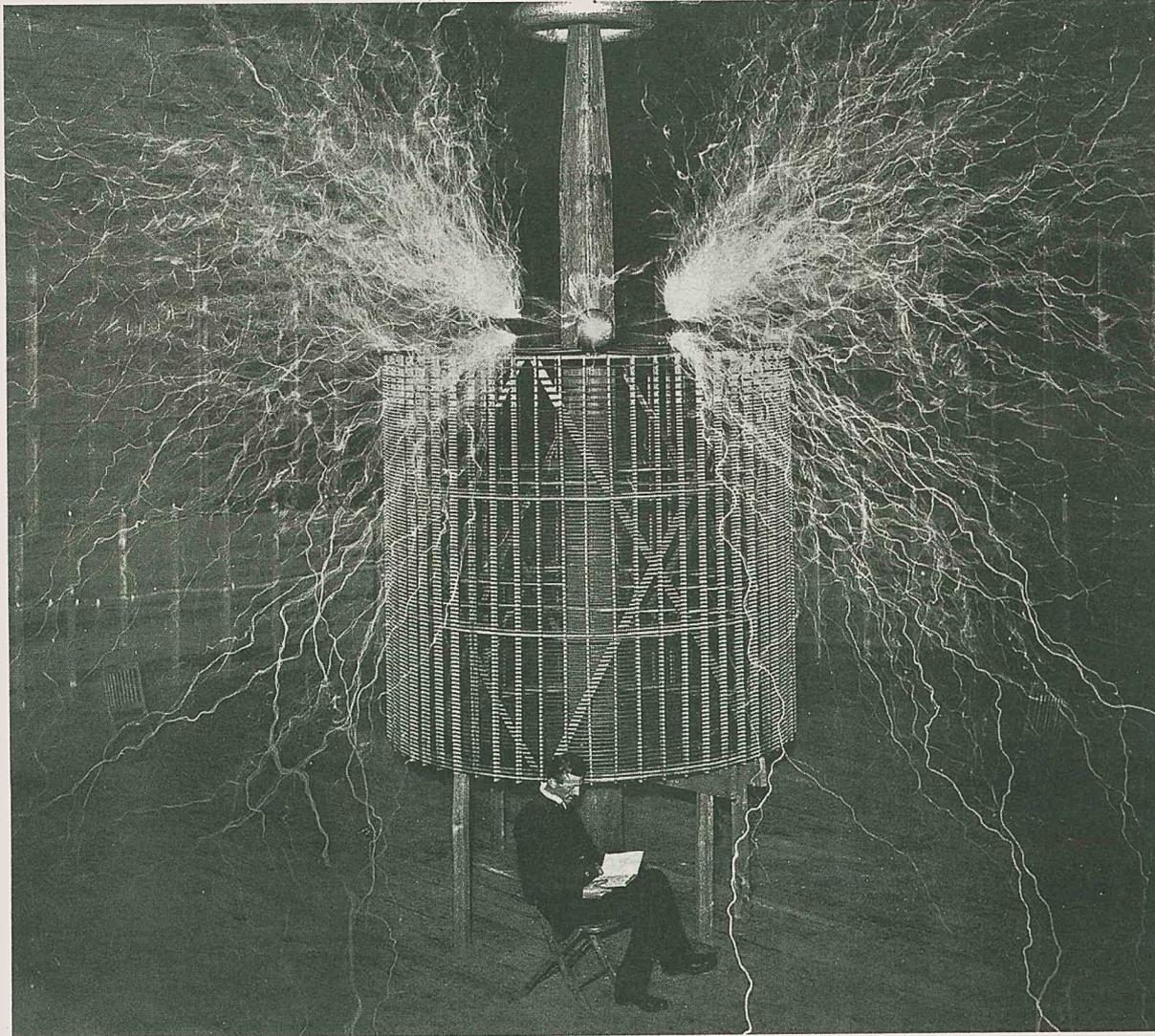
**La guida**  
A Cividale del Friuli  
dal 21 al 30 luglio  
il teatro e i «kaffee»



Anticipata a maggio da Mittelyoung, dedicato agli spettacoli della Mitteleuropa Under 30, la XXXII edizione di **Mittelfest** (a Cividale del Friuli dal 21 al 30 luglio), si interroga sul tema dell'inevitabile e sui possibili vie inedite per ciò che pare già tracciato. Il ricchissimo cartellone, con la direzione artistica di Giacomo Pedini, presenta 29 progetti artistici provenienti da 12 Paesi, tra cui 14 prime assolute o

nazionali e 7 produzioni/coproduzioni, mescolando linguaggi ed epoche, e mettendo in relazione destino e inatteso. Accanto alla rassegna principale ci saranno i «kaffee» con i protagonisti, **Mittelimmagine**, il Premio Adalberto, ristoranti e laboratori. Oltre a **Mittelland** (fino al 31 dicembre), con attività che mettono in relazione la rassegna e il territorio. Per informazioni: [www.mittelfest.org](http://www.mittelfest.org)

## Mittelfest L'omaggio allo scienziato che immaginò internet oltre 100 anni fa: una rivalità continua con Edison



### Chi era

**Nikola Tesla (1856-1943)** è stato un inventore, fisico e ingegnere elettrico, nato da famiglia serba nell'attuale Croazia poi naturalizzato statunitense nel 1891. Fu a cavallo tra Otto e Novecento un pioniere nel campo dell'elettromagnetismo

si chiama Menlo Park anche uno dei centri più vivaci della Silicon valley, dove nel 1969 si consumò il primo esperimento di trasmissione di informazioni con il protocollo Internet e dove poi avrebbe aperto un'azienda di nome Facebook). Tesla riuscì ad ottenere l'interesse di Westinghouse, un uomo che divenne incredibilmente ricco producendo freni per i treni, ma in realtà non venne mai apprezzato dai giornalisti che invece andavano matti per «the wizard», il mago, come era stato soprannominato Edison.

Furono quelli gli anni in cui si consumò la guerra della corrente, con Tesla che voleva puntare (correttamente) su quella alternata ed Edison che invece promuoveva la corrente continua, a basso voltaggio e dunque considerata sicura per l'essere umano. Oggi sappiamo anche che Edison non solo usò il suo ascendente con la stampa per veicolare l'idea che la corrente alternata fosse letale per gli uomini, ma ne

# TUTTO IL FUTURO IN MENTE

### In scena

Con i testi e le coreografie di Ksenija Martinovic e Federico Bellini, e interpretato dalla stessa artista serba, «Tesla», in scena il 30 luglio, ricostruisce il controverso rapporto tra lo scienziato Nikola Tesla e il mondo finanziario e capitalistico americano che all'ultimo ritirarono il loro supporto a una sua invenzione che avrebbe portato alla produzione di energia elettrica gratuita

di Massimo Sideri

**C**osa c'è da raccontare ancora di un genio come Nikola Tesla? È fin troppo facile inciampare negli stereotipi, anche quando si parla dei grandi scienziati dell'umanità. Ancora di più con un Tesla che — forse più del suo concorrente diretto Thomas Edison, di cui fu assistente maltrattato appena sbarcato negli Stati Uniti — è stato un magnifico caotico eclettico. Per capirlo consiglio di leggere la sua (purtroppo) breve autobiografia. Nel testo in cui confessa di essere caduto in lunghi stati di depressione e spossatezza durante tutto l'arco della sua vita, Tesla descrive un sistema mondiale di trasmissione energetica senza fili che avrebbe permesso «l'interconnessione tra le preesistenti stazioni del telegrafo di tutto il mondo; l'instaurazione di un servizio telegrafico governativo del tutto segreto; l'interconnessione di tutte le sta-

## UNO SPETTACOLO SU NIKOLA TESLA PROFETA DELLA NOSTRA ENERGIA

zioni; la distribuzione universale di notizie». Nel 1919! Oggi lo chiamiamo Internet. Tesla, a cui il Mittelfest dedica uno spettacolo dell'artista serba Ksenija Martinovic, aveva un modo tutto suo di pensare e modellare il futuro: aveva la capacità non solo di avere delle visioni sulle macchine, ma anche quella di «costruirle», ingranaggio per ingranaggio, nella sua mente, provando a simularne il funzionamento per correggerne eventuali falle ancora prima di costruire un prototipo. Era questo il processo che lo portava alla spossatezza.

È ciò che oggi riusciamo a fare con i supercomputer come il Leonardo del Cineca a cui diamo come compito proprio quello di simulare esperimenti scientifici.

Ecco dunque il segreto della sua creatività infinita che, purtroppo, non riuscì sempre a trovare il supporto dei grandi finanziatori americani. Anche se fu più il supporto della stampa e dei media a mancarli rispetto al denaro. Sempre lui pensò di usare le cascate



**La performer**  
Ksenija Martinovic in «Tesla». Era già stata protagonista di «Mileva», sulla moglie di Albert Einstein

del Niagara per produrre energia idroelettrica.

Tesla, anche se non dobbiamo dimenticare che oscurò le invenzioni del nostro Galileo Ferraris, fa parte di una stagione in cui non era considerato un ossimoro essere uno scienziato e un imprenditore che puntasse al successo, anche economico. In questo il suo acerrimo nemico gli fu maestro: Thomas Edison, che cercò per tutta la vita di brevettare un'invenzione di grande successo commerciale, si accaparrò ben presto il supporto di Jp Morgan, come finanziatore personale del suo laboratorio di invenzioni seriali a Menlo Park (una curiosità: la Menlo Park di Edison era quella nel New Jersey, a pochi chilometri di distanza da New York. Incredibilmente

consigliò anche in segreto l'uso per la prima condanna a morte con un sistema «innovativo»: la sedia elettrica. Restò un suo rammarico per tutta la vita. Fu una delle prime dimostrazioni del potere dei media. Edison arrivò anche ad anticipare il marketing raccontando che grazie alla sua innovazione nelle lampadine (l'uso del tungsteno nei filamenti) avrebbe permesso all'uomo di combattere la pigrizia del sonno, visto che a suo avviso non si doveva dormire più di 4-5 ore a notte. Alla fine anche Edison dovette cedere per i costi enormi e quando lo stesso Jp Morgan accese orgogliosamente le luci della sua casa a Manhattan si sentì dire da suo padre: nessuno vorrà le lampadine in casa!

La verità è che essere pionieri è sempre dura. Non a caso Tesla sentenziò: «Questo è il difficile compito dell'inventore, molte volte incompreso e non ricompensato a dovere». Di certo avrebbe meritato di più che divenire il brand di un'automobile.